

Fondazione
VASILIJ · GROSSMAN

“Alexis Carrel” – “Devota Maculan” – “San Tommaso Moro”

PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA

Liceo Scientifico **“Alexis Carrel”**

Paritario D.M. 28.2.2001

a.s. 2011/2012

Via Inganni, 12 – 20147 Milano
Centralino: tel. 02.48303541 – 02.410340 – 02.48301145 fax 02.41549196
C.F. 97475710154 - P.I. 07131870961

INDICE

IL LICEO SCIENTIFICO ALEXIS CARREL

1. IMPOSTAZIONE EDUCATIVA
2. PIANO DEGLI STUDI
3. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
4. ATTIVITA' PARTICOLARI
5. DIDATTICA
6. VALUTAZIONE
7. SOSTEGNO E RECUPERO
8. ORIENTAMENTO
9. RAPPRESENTANZA STUDENTESCA
10. LE DISCIPLINE
11. DOPO L'ALEXIS
12. SERVIZI
13. STRUTTURE E ATTREZZATURE

Allegato: *Regolamento d'Istituto* - Scuola Secondaria di II grado

IL LICEO SCIENTIFICO ALEXIS CARREL

1. IMPOSTAZIONE EDUCATIVA

L'educazione che proponiamo è un percorso di conoscenza e di verifica.

Riteniamo che un adulto sia caratterizzato da una forte e sicura capacità di incontrare e giudicare; e che uno dei suoi compiti sia formare tale capacità nei giovani che gli sono affidati a qualche titolo, genitore o insegnante.

In questo compito ha un ruolo primario l'offerta di un'ipotesi di senso che l'adulto, in quanto tale, deve aver maturato negli anni della propria ricerca e formazione.

Ai giovani il senso viene offerto dalla propria tradizione, attraverso la famiglia, l'ambiente e la storia culturale. Gli insegnanti dell'Alexis Carrel se ne concepiscono proseguitori e interpreti nel quotidiano scolastico.

La tradizione infatti, nei contenuti e nei metodi delle discipline proposti dagli insegnanti, offre una chiave di lettura per i diversi aspetti della realtà, un'ipotesi di senso con la quale è chiesto allo studente di confrontarsi in modo leale, serio e libero.

Affinché uno studente possa fare questa esperienza sono indispensabili alcune condizioni:

- che la proposta educativa offerta dagli adulti sia chiara e unitaria;
- che il ragazzo accetti di verificarla con disponibilità e impegno;
- che la famiglia sostenga cordialmente il lavoro di figli e insegnanti, dialogando costruttivamente con gli uni e con gli altri.

Oggi la scuola è qualificata da una stretta collaborazione tra gli insegnanti sia nelle occasioni di lavori collegiali (Collegi Docenti, Consigli di classe e Dipartimenti di materia), sia nelle diverse fasi di progettazione e svolgimento delle attività didattiche. L'unità perseguita dai Docenti è il primo luogo di verifica dell'impostazione educativa ed il primo punto di riferimento per i ragazzi e le loro famiglie.

Tale unità garantisce anche una preziosa omogeneità e completezza di svolgimento dei percorsi culturali relativi alle diverse materie, dal primo al quinto anno. Ciò costituisce per gli studenti la possibilità di crearsi una identità culturale chiara e vagliata criticamente.

2. IL PIANO DEGLI STUDI

Lo studio della civiltà occidentale nel suo divenire storico e nello sviluppo dei suoi nodi problematici fondamentali è lo scopo primario del liceo scientifico, in quanto 'liceo' in cui le materie umanistiche sono ampiamente rappresentate. Lo connota però, nel panorama degli studi liceali, l'importanza della matematica, come attività legata alla razionalità umana nel suo aspetto logico, e la propensione per la dimensione scientifica -quantitativa e matematizzabile- della realtà. L'esigenza di fare nessi e generalizzare è l'esigenza fondamentale della ragione che è particolarmente sviluppata negli studi scientifici. Lo studente impara ad osservare, descrivere, definire, simbolizzare ed argomentare cogliendo la differenza tra le verità necessarie e universali che scopre la matematica e quelle contingenti descritte dalle scienze.

La scoperta cui lo studio proposto progressivamente introduce è che il dinamismo della ragione e la realtà si corrispondono.

L'ingresso al Liceo

Il Liceo si presenta all'alunno che esce dalla scuola media come la naturale introduzione agli studi di livello universitario.

Di solito gli alunni avvertono un notevole salto qualitativo riguardo al metodo di lavoro in classe e di studio a casa, all'impegno e allo sforzo cognitivo richiesto.

Per tale ragione nel nostro liceo l'accesso è molto seguito, affinché il passaggio alla scuola superiore sia il più possibile accompagnato.

Nel periodo successivo alla preiscrizione si esamina tutta la documentazione di ogni alunno al fine di individuare eventuali debolezze.

Gli alunni vengono quindi invitati ad uno o più colloqui con i loro futuri insegnanti di italiano, inglese e matematica per individuare attenzioni particolari da avere nello svolgimento della terza media. Successivamente, dopo l'esame di licenza, se ritenuto necessario, gli alunni sono nuovamente convocati per fare il punto dell'anno trascorso e ricevere indicazioni su letture o esercizi per il periodo estivo.

Tutto ciò allo scopo di iniziare il percorso di accompagnamento nel cammino di crescita umana e culturale che proseguirà per tutto il liceo.

I genitori sono coinvolti in tale azione preventiva a livello di sensibilizzazione e di collaborazione.

Riforma della Secondaria di secondo grado

Con l'a.s. 2010-2011 è entrata in vigore la riforma delle superiori. Per il liceo Scientifico questo ha comportato i seguenti cambiamenti:

- l'inizio di fisica e scienze in prima (2 ore settimanali);
- l'unificazione delle ore di storia con quelle di geografia in un'unica materia, "storia e geografia" (3 ore settimanali);
- la diminuzione delle ore di latino;
- l'incremento di un'ora di matematica dalla seconda alla quinta;

Queste modifiche riguardano, per l'anno scolastico 2011-2012 le classi del biennio (prima e seconda) e si estenderanno progressivamente alle classi successive nei prossimi anni.

Pertanto i due quadri orari cui riferirsi saranno:

Orario settimanale Liceo Scientifico (attuale)					
MATERIE	CLASSI				
	1°	2°	3°	4°	5°
Italiano	4	4	4	3	4
Latino	3	3	4	4	3
Inglese	3	3	3	3	4
Storia			2	2	3
Storia e Geografia	3	3			
Filosofia			3	3	3
Scienze	2	2	3	3	2
Fisica	2	2	3	3	3
Matematica	5	5	4	4	4
Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Totale ore di lezione settimanale	27	27	31	30	31

Orario settimanale Liceo Scientifico (riformato)					
MATERIE	CLASSI				
	1°	2°	3°	4°	5°
Italiano	4	4	4	4	4
Latino	3	3	3	3	3
Inglese	3	3	3	3	3
Storia			2	2	2
Storia e Geografia	3	3			
Filosofia			3	3	3
Scienze	2	2	3	3	3
Fisica	2	2	3	3	3
Matematica	5	5	4	4	4
Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Totale ore di lezione settimanale	27	27	30	30	30

Orari giornalieri

1° lezione	ore 8.00
2° lezione	ore 9.00
3° lezione	ore 10.00
Intervallo	ore 10.55
4° lezione	ore 11.10
5° lezione	ore 12.05
6° lezione	ore 13.00
Fine lezioni	ore 13.55

3. RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

In questi ultimi anni è maturata una sempre maggiore consapevolezza dell'importanza della sintonia fra l'opera educativa della scuola e quella della famiglia .

Per questo motivo, oltre alle occasioni di rapporto costituite dai colloqui individuali con i docenti, sono stati individuate altre opportunità di incontro e dialogo.

Assemblee di classe

Le assemblee di classe, sono di norma convocate in due momenti dell'anno: in ottobre per la presentazione dei Consigli di Classe e dei percorsi di lavoro annuale delle diverse materie; in marzo per una valutazione dell'andamento generale delle classi in occasione della consegna delle schede informative.

Altri incontri di classe possono essere richiesti per problematiche particolari.

Consiglio d'istituto

Il Consiglio di Istituto unitario – per la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria Devota Maculan, per la Scuola Secondaria di 1° grado “San Tommaso Moro”, per le Scuole Secondarie di 2° grado, il Liceo classico e il Liceo scientifico Alexis Carrél – è composto dal rettore (che lo presiede), dai dirigenti scolastici dei livelli di Scuola implicati, da due docenti incaricati dal dirigente, dai genitori rappresentanti di classe e dagli studenti rappresentanti degli alunni dei due Licei.

Esso è aperto, inoltre, alla partecipazione di chiunque (studenti, genitori, docenti, non docenti) desideri portare, anche sporadicamente, un suo contributo significativo ad un particolare argomento o a una particolare iniziativa all'ordine del giorno.

Il compito del Consiglio di Istituto è quello di costruire un luogo:

- di comunicazione del calendario scolastico e di tutte le attività previste nell'intero anno e/o nel periodo immediatamente successivo alla data del Consiglio stesso;
- di ideazione e organizzazione di attività e iniziative svolte da e per gli alunni della Scuola;
- di ideazione e organizzazione di attività e iniziative svolte da e per i genitori degli alunni;
- di valutazione e confronto sui vari aspetti della vita della Scuola, in relazione al comune scopo educativo.

Il Consiglio ha, normalmente, una frequenza trimestrale.

Giunta genitori

La giunta è costituita dai rispettivi dirigenti didattici che la presiedono, dai docenti del Consiglio di Istituto, da un genitore rappresentante di classe per ogni classe e da chiunque lo desideri purchè si impegni a parteciparvi in modo continuativo.

All'inizio dell'anno, ogni Giunta individua tra i genitori implicati il suo segretario, il cui compito è individuare, con il dirigente scolastico di quel livello, gli argomenti da trattare in ogni riunione di Giunta.

Il compito della Giunta è quello di farsi carico degli scopi propri del Consiglio d'Istituto, sia come suggerimento sia come realizzazione.

La Giunta ha, normalmente, una frequenza mensile.

4. ATTIVITA' PARTICOLARI

Allestimento mostre Open Day

L'occasione dell'Open Day di novembre è estremamente costruttiva per insegnanti e alunni. Offre l'opportunità di prendere coscienza di orizzonti più ampi; è un momento di riflessione importante sul senso e sull'utilità del lavoro ordinario svolto nelle diverse materie; stimola creatività, intraprendenza e operosità ad un livello espressivo inusuale; offre un contesto di rapporti tra insegnanti e alunni diverso dal solito.

Nei giorni di preparazione dell'Open Day, gli alunni, coordinati dagli insegnanti, approfondiscono e sviluppano in forma espressiva alcuni degli argomenti toccati nel lavoro scolastico.

Tutti i lavori svolti vengono sintetizzati e conclusi in mostre successivamente presentate in visite guidate dagli studenti nelle giornate di Open Day, sia agli altri studenti della scuola sia a genitori o visitatori esterni.

Le mostre, corredate da documenti multimediali, sono anche realizzate in versione digitale su CD-ROM e su Web, nell'ambito del sito d'Istituto. Tale sviluppo ha permesso a realtà diverse di venirne a conoscenza e di richiederne la presentazione presso altre scuole, sedi di associazioni, centri culturali e giovanili.

Nel tempo, l'occasione dell'Open Day, è maturata dunque non soltanto nella sua valenza di promozione della scuola ma anche come esperienza di ricerca, confronto, espressività e operosità ben oltre la didattica ordinaria.

Viaggi di istruzione e gite di classe

Oltre ad essere un'utile occasione di rapporto tra compagni e con gli insegnanti, attraverso itinerari artistici e storici particolarmente preparati e curati, contribuiscono a dare uno spessore esperienziale a molti dei contenuti studiati a scuola.

Si è pertanto messo a punto un programma di uscite che, lungi dall'essere momenti di dannosa goliardia, permette agli studenti di incontrare dal vivo opere, situazioni, paesaggi, persone e contesti significativi.

I viaggi di istruzione di più giorni, sono di norma riservati alle classi seconde e quarte e si svolgono preferibilmente tra marzo e aprile.

Approfondimenti e conferenze

Vengono organizzati incontri di approfondimento con esperti esterni su tematiche particolarmente rilevanti, trattate nel corso dell'attività didattica. Tali incontri sono proposte a singole classi oppure a gruppi di classi a seconda della pertinenza con il programma di lavoro.

Su argomenti di carattere più generale, quali ad esempio economia, attualità, storia e politica internazionale, sono proposte conferenze generali a tutti gli studenti con personalità di rilievo o con particolare competenze nell'argomento tematizzato

5. DIDATTICA

Trimestre e pentamestre

Negli ultimi anni si è valutato opportuno chiudere il primo periodo di scuola entro le vacanze di Natale per diversi motivi.

- E' importante che alunni e genitori abbiano una valutazione complessiva sull'andamento scolastico in tempo, in modo che sia possibile il recupero di eventuali difficoltà di partenza; specie per gli alunni più giovani.
- E' altresì importante che i professori abbiano un primo punto di valutazione complessivo sull'andamento delle classi, sul ritmo di lavoro impostato e sulle attitudini e disponibilità degli alunni.
- Le vacanze di Natale possono così essere opportunamente utilizzate per un primo eventuale lavoro di riallineamento e integrazione.
- L'interruzione natalizia pone una naturale pausa al lavoro, che perciò deve giungere a conclusione di una prima tappa.

Alla ripresa, nel nuovo anno, si aprono nuovi capitoli di studio e nuove pagine di registri.

Per la parte successiva di anno si è ritenuto opportuno non introdurre una ulteriore suddivisione ufficiale in trimestri per i seguenti motivi:

- E' emersa negli anni l'esigenza di un periodo di lavoro continuo, non interrotto da necessità pressanti di valutazioni. Ciò per favorire uno svolgimento degli argomenti che faciliti il coinvolgimento degli alunni e un sistematico lavoro di classe.

- Da gennaio a giugno ci sono diverse interruzioni dovute alle vacanze di carnevale e Pasqua e alle gite scolastiche.

- Pare importante suggerire nei fatti agli studenti la necessità di seguire i percorsi di studio con una costante continuità, senza scadere nel brutto atteggiamento di chi pensa di poter recuperare trascuratezze accumulate in un anno solo nell'ultimo mese di "studio intensivo". Infatti tale modalità di approccio dello studio manifesta la mentalità errata che il voto sia "la paga dello studente" che viene elargita anche per dimostrazioni di studio mnemonico di argomenti poco assimilati, non rielaborati criticamente e non personalizzati.

La distribuzione ordinata di verifiche scritte e orali su tutto l'arco del pentamestre e non solo nella sua parte conclusiva, sarà attenzione dovuta da parte degli insegnanti, oltre che oggetto di programmazione dei Consigli di Classe e argomento di confronto con genitori e studenti nel corso dell'anno.

Come aiuto a tale sistematicità, in ogni classe verrà affisso un calendario delle verifiche che studenti e professori aggiorneranno periodicamente sulla base degli impegni di classe e delle esigenze didattiche di ogni materia.

Schede informative di metà periodo

Dato che il secondo periodo didattico è molto lungo è parso opportuno introdurre delle schede informative nel mese di marzo. Esse raccolgono il giudizio sintetico sull'andamento scolastico generale dello studente e la dichiarazione delle materie insufficienti, con il relativo livello di gravità. Tutte le valutazioni raccolte nel secondo periodo concorrono a definire la valutazione finale. Tale valutazione non è il risultato unicamente di un calcolo aritmetico, ma tiene conto dell'andamento di tutto il periodo, e dei diversi elementi raccolti dai docenti su progressi o regressi nella conoscenza, nel metodo di studio e nella partecipazione al lavoro scolastico.

Schede di valutazione della condotta

Poiché il voto di condotta è un'informazione eccessivamente sintetica e poco leggibile da parte di studenti e genitori, si è pensato di accompagnare le valutazioni periodiche (pagelle ufficiali e schede informative) di con un giudizio e alcune indicazioni riguardanti l'atteggiamento e il comportamento di ogni studente. Tali giudizi sono redatti dai Coordinatori di Classe sulla base di osservazioni sistematiche raccolte dai docenti giorno per giorno e del confronto svolto in sede di Consiglio di Classe.

Al riguardo si fa presente che dal 30 ottobre 2008 è in vigore la normativa che ridefinisce la valutazione della condotta su un arco di voti che va dal 5 al 10; essendo il 5 insufficienza che impedisce la promozione alla classe successiva. Inoltre il voto di condotta concorre con quelli di profitto alla formazione della media e quindi influisce, dal terzo anno di corso, sul credito scolastico e quindi sul voto di maturità.

Chiusura anno scolastico

Dopo l'esposizione dei tabelloni con i risultati finali, il Preside convoca tutti i genitori di ragazzi con debito scolastico per chiarire il senso e le motivazioni generali di tale provvedimento, oltre alle modalità di "saldo". All'atto dell'iscrizione al nuovo anno, ad ogni famiglia viene poi consegnata una busta con i programmi svolti, i testi adottati e le indicazioni per il lavoro estivo.

Nei giorni rimanenti il Preside si rende disponibile ad incontrare, su appuntamento, singole famiglie e allievi, a partire da coloro che non sono stati promossi

Debiti

Il debito scolastico viene assegnato nello sessione di giugno dello scrutinio finale agli studenti con insufficienze al massimo in due materie. In conformità al D.M. 80 del 7 ottobre 2007, per uno studente con debito scolastico il giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva è sospeso fino alla sessione di settembre dello scrutinio finale che viene convocata dopo le prove predisposte per il saldo debiti e prima dell'inizio del nuovo anno.

La scuola fornisce aiuto agli studenti promossi con debito, secondo due modalità:

- indicazioni personalizzate di lavori estivi, a cura degli insegnanti dell'anno;
- corsi di recupero individualizzati nei mesi estivi.

6. VALUTAZIONE

Il momento della valutazione è in genere vissuto dagli studenti con grande difficoltà perché concepito come un giudizio sulla propria persona da cui dipende ad esempio la stima di adulti e compagni. Occorre invece aiutare a comprendere come il voto sia un'indicazione di lavoro: un'indicazione cioè, di quanto il lavoro svolto in classe e a casa sia stato o meno adeguato. In questo senso l'eventuale insuccesso è un fatto da cui imparare, di cui scoprire le ragioni. Non è vero che solo "sbagliando s'impara", mentre è vero che "correggendosi s'impara".

I docenti s'impegnano a non ridurre il voto ad un numero, ma ad accompagnare ogni valutazione con motivazioni e indicazioni esplicite che permettano ad ogni alunno di capire precisamente in che senso agire per rendere lo studio più proficuo.

Il Collegio Docenti ritiene di non ammettere all'anno successivo gli alunni che, a giudizio del consiglio di classe non abbiano conoscenze e competenze che permettano loro di affrontare il lavoro del nuovo anno, neppure a seguito di un recupero estivo.

7. SOSTEGNO E RECUPERO

E' normale che alcuni studenti incontrino difficoltà nell'affrontare gli studi liceali; si è pensato perciò di supportare tali alunni con interventi volti a consolidare le conoscenze e le capacità di base, a sostenere l'apprendimento delle materie nel metodo e nei contenuti e, se necessario, a recuperare carenze e lacune.

Le iniziative di sostegno e recupero sono numerose e attivate in diversi momenti dell'anno. Per i nuovi iscritti che si presentano con un curriculum scolastico debole, vengono attivati all'inizio dell'anno interventi di tutoraggio e sostegno finalizzati al recupero delle lacune e al metodo di studio. Nei mesi estivi, si svolgono corsi individualizzati di recupero per tutti coloro che hanno concluso l'anno con debito in qualche materia.

8. ORIENTAMENTO

La scuola programma un percorso dedicato ai maturandi costituito da incontri a tre livelli:

- sul tema della vocazione personale e della scelta professionale in genere;
- sui diversi indirizzi universitari, con la partecipazione di docenti e studenti delle università lombarde;
- sui profili professionali, con professionisti impegnati nei settori di maggior interesse di un diplomato di Liceo Scientifico.

Oltre a questo è particolarmente curata l'informazione su eventi, incontri e fiere organizzate dai diversi atenei in territorio regionale.

9. RAPPRESENTANZA STUDENTESCA

Organismi rappresentativi studenteschi

La figura e il ruolo dei rappresentanti di classe degli studenti sono importanti sia per il buon funzionamento della scuola, sia per un'educazione alla corresponsabilità e al dialogo tra studenti ed insegnanti.

Vengono individuati ogni anno scolastico, in ogni classe, entro il 30 ottobre.

Ogni studente deve indicare su una scheda tre nomi di altri studenti di quella classe, con cui ha abitualmente rapporti di amicizia, di collaborazione e di confronto. Verrà quindi individuato per ogni classe un numero variabile (minimo due) di studenti, con il criterio che tutti siano rappresentati all'interno del Consiglio di Istituto e adeguatamente informati.

La Giunta studenti

Tra i rappresentanti di classe viene individuato un rappresentante che partecipa alla Giunta Studenti, che resta comunque aperta a chiunque lo desideri.

La Giunta Studenti è presieduta dal dirigente scolastico e vi partecipino anche i vice presidi.

I rappresentanti della Giunta al primo insediamento individuano un segretario tra gli studenti che insieme al dirigente scolastico formula l'Ordine del Giorno.

La Giunta ha frequenza bimestrale e si ritrova, tendenzialmente, nel primo pomeriggio.

Il compito della Giunta Studenti è quello di farsi carico degli scopi propri del Consiglio di Istituto, sia come suggerimento sia come realizzazione.

Per quanto riguarda gli studenti, è costituito un gruppo di rappresentanti, rieletti annualmente, che si ritrova periodicamente a discutere con il Preside e alcuni Professori dei diversi aspetti della vita scolastica. Tale gruppo organizza anche incontri e dibattiti con persone esterne su tematiche ritenute d'interesse.

BIENNIO

L'insegnamento dell'Italiano al biennio si articola secondo due alvei principali: l'approfondimento della lingua italiana, che mira al raggiungimento di una piena consapevolezza delle sue strutture, e l'incontro con alcuni autori della tradizione occidentale.

Lo studio della lingua italiana come tale si attua sia nella direzione dello studio teorico che in quella della produzione in proprio di testi scritti, così che, a fianco di una più approfondita consapevolezza del funzionamento della propria lingua, si possa garantire una buona capacità di utilizzo corretto e personale della stessa nelle diverse occasioni d'uso. Il consolidamento della morfosintassi mira perciò a maturare un possesso sicuro delle categorie grammaticali fondamentali, anche nel confronto con le altre lingue studiate (inglese e latino). Nel corso del biennio questa conoscenza è approfondita da alcuni spunti di revisione critica delle categorie lessicali e morfematiche, che superino l'approccio meramente normativo-descrittivo nello studio della grammatica, e da alcuni approfondimenti di storia della lingua, che introducano alla coscienza dell'aspetto evolutivo e storico dell'italiano.

L'esercizio di produzione scritta mira invece ad una graduale personalizzazione delle strategie espressive degli studenti, perché, garantendo un uso sicuro e corretto del mezzo linguistico, sia possibile raggiungere un livello di scrittura consapevole e maturo nelle diverse forme testuali, in particolare in quelle del riassunto, del testo descrittivo e del testo argomentativo.

La lettura di alcuni testi della nostra tradizione mira prima di tutto a favorire l'incontro personale di ogni studente con gli autori proposti.

In particolare, durante il primo anno ha assoluta centralità la lettura (estesa quanto più possibile) dell'*Eneide* di Virgilio, e nel secondo la lettura integrale de *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni. La lettura approfondita di questi due testi è aiutata e valorizzata dall'insegnante, che propone modalità di confronto e interpretazione che facilitino l'incontro con gli autori attraverso la loro opera, contestualizzandone la scrittura attraverso una necessaria sintesi storica e letteraria.

Insieme a queste due opere, il primo anno prevede anche lo sviluppo di un percorso di lettura di uno o più autori di prosa, che si ponga anche come ponte privilegiato per l'analisi del testo e per un primo confronto con le categorie testuali della narrativa. Durante il secondo anno i medesimi obiettivi si declinano nella lettura di testi poetici, attraverso i quali possano essere introdotti anche i primi rudimenti di analisi retorica e stilistica utili ad una più profonda conoscenza critica di un'opera letteraria.

TRIENNIO

La storia di ciascuna lingua è la storia di quelli che la parlarono.

Giacomo Leopardi

La lingua che oggi adoperiamo in ufficio, in autobus, nei negozi, nelle conferenze, è un dialetto fiorentino trecentesco, con le inevitabili modificazioni che il tempo intercorso gli ha impresso.

Luca Serianni

Finalità precipua del triennio è l'acquisizione piena e matura della lingua italiana nelle sue molteplici potenzialità espressive, orali e scritte, semplici e strutturate, funzionali alla comunicazione e squisitamente letterarie.

La strada attraverso cui tale acquisizione avviene è la prospettiva storica della cultura che in questa lingua si è espressa, dapprima germinando, in molteplici forme, dalla parlata medio latina, acquisendo poi coscienza di sé, unità e forma nel genio di Dante Alighieri, diffondendosi poi nel mondo, come lingua scritta della cultura, voce e suono dell'espressività artistica. Nei secoli la cultura italiana ha fornito alla civiltà occidentale un'impronta inconfondibilmente umana: la conoscenza di questa impronta, nelle voci che l'hanno espressa, è lo scopo dello studio della letteratura nel triennio.

Essa avviene non astrattamente, come storia raccontata: è innanzitutto un incontro con gli autori. La lingua italiana non è, se non recentemente, una lingua 'di stato', imposta da una supremazia politica: essa è stata una lingua liberamente assunta da una comunità di parlanti, o meglio scriventi – poeti, letterati, artisti, musicisti. Nella lingua letteraria loro offerta da una consentanea tradizione essi hanno trasfuso i loro desideri, le loro speranze e disillusioni, le loro attese di uomini, le domande e i problemi che suscitava in loro l'impatto con la realtà. In queste istanze noi ravvisiamo le nostre stesse domande, attese e problemi: e nell'acquisirne coscienza possiamo imparare a dar loro un nome ed una sostanza. Impariamo la nostra stessa libertà.

Di pari passo con l'incontro con questi autori (storia della letteratura) e la loro lingua – anzi, *grazie a* questo incontro – lo studente prosegue l'educazione delle sue proprie capacità linguistico-espressive: è invitato a leggere, scrivere ed esporre testi sempre più complessi, a costruire elaborati funzionali alla discussione di un tema, a prepararne la presentazione anche ad un pubblico esteso. L'elaborazione testuale non è pertanto appiattita sulle proposte dell'Esame di Stato ma aperta alle molteplici esigenze comunicative che possono proporsi.

Latino

BIENNIO

Riteniamo importante introdurre gli studenti al valore e al significato dello studio del latino, riferendoci innanzitutto al concetto di tradizione, capace di recuperare non solo le ragioni, per così dire, della didattica (si pensi per esempio all'utilità che lo studio delle strutture morfologiche del latino riveste per il consolidamento delle strutture linguistiche dell'italiano) ma, soprattutto, a quelle squisitamente culturali: l'introduzione ad un costante dialogo con un passato che, accettato, reinterpretato, modificato o rifiutato, contribuisce a chiarire le diversità e le peculiarità delle forme che la cultura ha assunto nel presente.

Un testo latino rappresenta sempre una sfida affascinante alla ragione, provocando non solo il nostro desiderio di conoscenza e confronto, ma anche il gusto con il quale siamo in grado di cogliere nessi che legano in modo significativo i fattori in gioco; inoltre, sul piano stesso dell'arte – a causa delle immagini analogiche, della musicalità delle parole, del ritmo dei versi – la lingua latina ha una particolare bellezza. È fondamentale il valore educativo della comprensione e traduzione di un testo: gli studenti fanno esperienza di come, per poter stare di fronte ad un testo latino, sia indispensabile affidarsi alle regole che la lingua richiede, indispensabili per muoversi in modo logico e coerente e decodificare il testo, per arrivare poi a possederne i contenuti. Pertanto la tendenza all'istintività e

alla sopravvalutazione della intuitività vengono superate attraverso un lavoro ordinato e rispettoso delle caratteristiche e delle regole morfosintattiche del latino: in questo modo si recupera e valorizza continuamente un atteggiamento ragionevole e curioso di fronte alla realtà, come condizione imprescindibile per la semplice operazione di traduzione di qualunque testo come per ogni altra esperienza di studio. Si propone così ai ragazzi, abituati nelle nostre lingue ad una sintassi di giustapposizione, la ricchissima esperienza del latino, caratterizzato da una sintassi di subordinazione, che segna fortemente i legami logici.

TRIENNIO

L'Europa, proprio in questa ora del suo massimo successo, sembra diventata vuota dall'interno. C'è una strana mancanza di voglia di futuro. Nei violenti sconvolgimenti del nostro tempo c'è un'identità dell'Europa, che abbia un futuro e per la quale possiamo impegnarci con tutto noi stessi?

Benedetto XVI

Le moderne se content de peu.

I moderni si accontentano di poco.

Paul Valery

Noi non ci vogliamo accontentare di poco: siamo persuasi che questo accontentarsi di poco – soprattutto nel campo culturale, cioè della concezione di sé – sia una non secondaria ragione della crisi del mondo moderno.

La proposta dello studio della lingua e letteratura latina nel triennio del liceo scientifico nasce dalla constatazione di questi fatti: la civiltà cui apparteniamo è stata vitale, creativa, propulsiva, tanto che ha fatto di una penisola remota dell'Asia un continente; questa civiltà a tutt'oggi vive una profonda crisi di identità e di valori, è attraversata da ripensamenti storici e sensi di colpa – senz'altro non senza ragioni – è minacciata da ben più baldanzose civiltà; essa resta tuttavia la più libera del pianeta e quella in cui il benessere è più diffuso: contiene evidentemente in sé una bontà originaria di concezione, di cui conviene riappropriarsi e su cui vale la pena riflettere per trovare le risorse per il futuro cui i nostri ragazzi tendono.

Questa civiltà si è espressa per almeno venti secoli in lingua latina.

In latino è stata elaborata la sintesi tra la classicità, il cristianesimo ed il mondo barbarico che ha generato l'Europa moderna; in latino l'uomo europeo si è espresso per due millenni nel duplice registro elevato – veicolare della cultura – e umile – quello della religiosità e devozione popolare. Il latino è stato quindi uno strumento fondante della civiltà europea, lo strumento espressivo della sua antropologia, ed un mezzo primario della sua unità. Ci sembra opportuno, per tutte queste ragioni, che esso permanga anche nel *curriculum* del liceo scientifico: la conoscenza dello strumento permette l'accesso diretto a due millenni di civiltà.

L'apporto originale della tipologia scolastica 'scientifica', nel quadro delle proposte liceali, è in ambito storico-umanistico la sua vocazione 'modernista'. L'uso del latino nell'Europa medioevale non ha escluso ma anzi favorito la nascita delle lingue e letterature nazionali cui offriva i contenuti 'culturali' che le hanno spinte alla formazione della loro originalità. La coloritura dell'insegnamento del latino nel triennio prosegue questo sostegno alla concomitante appropriazione dei nodi fondamentali del programma di italiano, storia e filosofia, ma anche delle materie di ambito scientifico. Il quadro finale al termine del *curriculum* del triennio vuole essere quindi la conoscenza dei nodi culturali fondamentali e degli autori più significativi della civiltà espressasi in lingua latina dal IV secolo a.C. al tempo moderno, ottenuta attraverso la frequentazione costante dei testi in lingua originale.

BIENNIO

Il racconto delle origini e di come nel tempo tutto si è trasformato fino ad arrivare al nostro presente risponde alla curiosità e al fascino tanto del bambino («Mamma, raccontami di quando sono nato»), quanto a quello dell'uomo che nella sua maturità si pone la domanda: «Io chi sono? da dove vengo?». Il racconto e la disciplina della storia ha come sua profonda motivazione la curiosità per ciò che siamo stati come uomini, come popolo, come umanità.

Il percorso del biennio, sostenuto da questa domanda, si dipana dalla preistoria sino alla storia romana passando attraverso molteplici snodi che mostrano sia la nobiltà e la grandezza degli sforzi umani per vivere secondo l'idealità di cui la natura li ha dotati, sia i loro tradimenti ed errori. Le vicende umane – fondazioni di città, grandi commerci, alleanze e guerre –, se guardate alla luce dell'esperienza contemporanea e personale, testimoniano un inesorabile anche se spesso tortuoso cammino verso un 'meglio', come segnava di un cammino orientato all'incremento dell'umanità stessa, ovvero della conoscenza, dell'arte, della politica, della tecnica. Questo andamento, rilevabile *in nuce* nell'antichità, in forme incipienti (come le civiltà palaziali) o acute (come l'esperienza delle *poleis*, in particolare di Atene, o l'epoca della Roma repubblicana prima e dell'Impero romano poi), diventa più cosciente e generatore di novità con l'affermazione del cristianesimo. Questo, recuperando e invernando i tentativi passati, è capace di assicurare alla civiltà occidentale uno slancio costruttivo e una spinta propulsiva ad uno sviluppo senza precedenti in tutti i campi.

Studiare, rileggere, immedesimarsi, capire e vagliare l'esperienza di chi ci ha preceduti, diventa paradigma per la scoperta di sé, di ciò che maggiormente ci costituisce come uomini, cioè la libertà in azione.

Il programma di storia nel biennio si articola pertanto in una parte generale metodologica propedeutica all'intero quinquennio, caratterizzata da nozioni generali di storiografia e da una riflessione sullo scopo e l'oggetto dell'indagine storica. Questi, in sintesi, gli argomenti trattati: la comparsa del genere umano e la critica alle teorie evoluzionistiche, il sorgere delle grandi civiltà, la nascita della civiltà greca ed ellenistica, Roma dalla fondazione all'impero, la comparsa e la diffusione del cristianesimo.

TRIENNIO

Che cosa si studia quando si studia la storia?

Rispondere 'il passato' è alquanto impreciso e troppo generico.

È più corretto dire che oggetto della storia è il passato umano:

L'oggetto della storia è per natura l'uomo

M. Bloch, Apologia della storia

Il riferimento della Storia all'uomo indica il suo avere a che fare con la concretezza del suo “essere in azione”, della sua libertà, del suo esprimere se stesso e quindi del suo darsi a conoscere.

«La storia appare come un dramma, con decisioni, crisi, crescita e decadenza: occorre passare da una storia astratta, in cui sono considerate solo le opere degli uomini e l'accumulazione delle loro tracce, a una storia concreta, in cui vi sono degli avvenimenti» (Paul Ricouer).

Per questo motivo nello studiare storia, come del resto nel fare storia, occorre sempre tenere presente il primato del fatto, dell'evento: solo se ci si lascia colpire da ciò che accade (da ciò che è accaduto) diventa possibile andare oltre i pregiudizi e le ricostruzioni ideologiche.

La Storia non si propone la conoscenza di tutto il passato umano, ma del passato significativo. Come infatti la memoria umana non trattiene tutto del proprio passato, così la Storia, assumendo appieno questo aspetto “esistenziale” dell'esperienza, ne individua il criterio selettivo nella significatività rispetto al presente, per la sua migliore comprensione e per un'adeguata valutazione critica.

Geografia

Il percorso di Geografia, intesa come studio delle correlazioni tra gli aspetti fisici del territorio e gli aspetti umani, è un importante momento di scoperta e di sintesi delle molte conoscenze e competenze che gli studenti hanno e spesso non utilizzano per disinteresse; il tentativo di comprendere le affascinanti e complesse, spesso problematiche, situazioni del mondo svela allo studente l'aspetto di sé forse più interessante: l'essere per gli altri e per il mondo.

Il perfezionamento del linguaggio geografico specifico (cartografia, climatologia, demografia) e l'introduzione di aspetti disciplinari nuovi (quali l'economia, la geografia umana, la geopolitica) inaugurano uno sguardo verso l'attualità e la storia recente capace di raccogliere informazioni dai media e dalle altre discipline che altrimenti rimarrebbero lettera morta.

Filosofia

La filosofia può essere vista come un'indagine razionale sulla totalità della realtà, sul suo significato che parte dall'esperienza dell'uomo e ad essa ritorna.

Non va però confusa con un generico discorso sull'esperienza. Essa affronta la ricerca di un fondamento ultimo, di un "al di là" su cui poggiare la propria vita. In tal senso la filosofia è sempre meta-fisica, nell'accezione più classica di questo termine.

«La filosofia, che contribuisce direttamente a porre la domanda circa il senso della vita e ad abbozzarne la risposta, *...+ si configura come uno dei compiti più nobili dell'umanità. *...+ Di fatto, la filosofia è nata e si è sviluppata nel momento in cui l'uomo ha iniziato a interrogarsi sul perché delle cose e sul loro fine. In modi e forme differenti, essa mostra che il desiderio di verità appartiene alla stessa natura dell'uomo». (Giovanni Paolo II, *Fides et Ratio*, 3).

Insegnare filosofia in un corso di studi liceale significa quindi incontrare quelle personalità che nel corso della storia hanno raccolto la sfida che l'incontro con il problema dell'esistenza ha posto loro, usando la ragione per chiarire il significato della vita e per rifondare conoscenza ed azione su basi definitivamente solide.

Inglese

In quanto lingua, l'inglese è in primo luogo strumento di comunicazione. La sua conoscenza non può essere fine a se stessa, ma rivolta tutta e sempre alla possibilità di incontrare una cultura altra, fatta di persone, tradizioni e testi che ne dettagliano la storia.

Tale possibilità non può avvenire solo alla fine del corso di studi, ma deve essere sempre presente, durante le lezioni di qualsiasi anno, evidentemente con testi e modalità adeguati al livello raggiunto.

La parabola del processo di acquisizione dell'inglese riflette un po' il modo in cui noi apprendiamo la nostra lingua madre: vi sono fasi di incontro e fasi di riflessione e sistematizzazione della lingua stessa, perché le strutture imparare in un determinato ambito vengano sottoposte ad un processo di astrazione che le renda poi disponibili ai seguenti diversi reimpieghi.

Ecco perché ci vogliono i due anni del biennio per l'iniziale presa di coscienza della lingua e del suo funzionamento, naturalmente già calata nell'uso quotidiano attraverso testi originali e ascolti di parlanti inglesi nativi; il tutto in una cornice, quella dell'ora in classe, in cui la comunicazione avviene prevalentemente in inglese, ove possibile e ove non ostacoli i ragazzi nella comunicazione di sé.

La seconda è il momento di passaggio più difficile poiché ha inizio il lavoro in preparazione all'esame del First Certificate. Pensato e redatto da professori inglesi di indubbio valore, tale esame viene riconosciuto e integrato nel percorso universitario di quasi tutti gli Atenei e Facoltà italiane. Tutti gli studenti lavorano in preparazione ad esso perché le tipologie di esercizi e le abilità testate coprono tutti gli aspetti che una lingua offre. Chi di loro verso la metà della quarta dimostrerà di aver raggiunto una buona padronanza della lingua attraverso una simulazione d'esame, andrà a sostenere l'esame, previo consenso e sostegno delle famiglie. L'essere testati e valutati da un team di docenti mai visti in un luogo diverso dalle note mura scolastiche rappresenta un momento importante per lo studente, che viene oggettivamente valutato e guadagna notevolmente in stima e soddisfazione personale per il lavoro svolto.

Il triennio è l'ambito degli incontri più belli e significativi che la conoscenza della lingua rende possibili: quelli con i testi dei grandi autori letterari, incontrabili oggi attraverso quello che hanno ritenuto necessario imprimere su un foglio di carta, perché gli sopravvivesse. È impressionante l'attualità di certi autori, e non perché abbiano previsto il futuro, ma perché hanno parlato di sé, dell'uomo, hanno descritto personaggi ed esperienze con uno sguardo talmente vero da destare corrispondenza in noi oggi, a distanza di secoli.

È dunque sempre nell'ottica della formazione umana del ragazzo che gli si fanno studiare secoli di letteratura in una lingua che non è la sua; ma che diventa cento volte più entusiasmante e ricca quando si hanno le categorie per cogliere le sottigliezze, le sfumature e le "magie" che il linguaggio poetico è in grado di mettere in atto. Quando i ragazzi riconoscono questo tesoro, lo studiano, di per sé faticoso e problematico, è alleggerito dal senso riconosciuto e dallo scopo insieme tenacemente perseguito.

Matematica

*Ciò che si vede dipende da come si guarda.
Poiché l'osservare non è solo un ricevere, uno svelare,
ma al tempo stesso un atto creativo*
Kierkegaard

Per introdursi alla matematica secondo la sua dimensione culturale è necessario esplicitare due premesse:

1) la persona: è un soggetto capace di capire, pensare autonomamente, domandare e criticare. Il discente perciò è una persona che deve essere sollecitata ad un coinvolgimento personale in un itinerario di conoscenza e non di addestramento e applicazione.

2) la realtà: è costituita da un aspetto concreto (materiale, particolare, sensibile) e da un aspetto astratto (non materiale, generale, non sensibile). Astratto non è il contrario di concreto: spesso si utilizza il termine "astratto" come sinonimo di "non reale", mettendo in evidenza l'idea – a nostro avviso sbagliata – che è reale solo ciò che è sensibile. L'astrazione è invece il modo di leggere la concretezza cercando qualcosa di unitario nel molteplice.

Il valore dell'insegnamento della Matematica consiste nel fatto di educare la persona nel suo aspetto di razionalità, cioè di capacità di capire concetti e cogliere i nessi tra i diversi aspetti della realtà.

Le caratteristiche della matematica possono essere così sintetizzate:

- Il sapere matematico è costituito da “verità necessarie”, ciò che c’è perché non potrebbe non esserci. Tali verità necessarie sono intese dal punto di vista logico secondo il metodo proprio della logica: la deduzione.
- La ricerca di verità risponde a un’esigenza di certezza di chiunque.
- La matematica ha le caratteristiche di universalità e stabilità: ogni verità necessaria che la matematica stabilisce è universale ed eterna. A questo è dovuto anche il fatto che la matematica si svolge secondo un progressivo sviluppo su basi indiscutibilmente solide.
- Fare matematica significa occuparsi dei nessi tra tali verità. Non si tratta quindi di inventare proposizioni ma di svelarle. *“La matematica è questo intreccio di fili, alcuni brevi, altri lunghissimi, che la percorrono in ogni senso, gettando nessi tra oggetti vicini e lontani. Le relazioni esistenti tra oggetti ci spiegano il perché di certe verità” (M. Bramanti)*

L’affronto di questa disciplina ha quindi necessariamente le seguenti esigenze:

- un’apertura assoluta: chi non è disposto ad abbandonare proprie abitudini, convinzioni e ritmi, non riesce a vedere tutti i particolari di un esercizio (segni, esponenti ecc.) tutti i dati di un problema o tutte le informazioni di un teorema.
- Una capacità di cogliere ciò che c’è di comune in diverse esperienze concrete: è il concetto di astrazione resa necessaria dalla caratteristica di universalità della materia.
- Un linguaggio specifico: ogni concetto richiede una dinamica linguistica soggetta a diversi livelli di rigorosità e astrazione.
- Un ordine logico secondo il metodo deduttivo: ad esempio nella distinzione dati – risultati da ottenere, premesse e conclusioni da dimostrare; conseguenze lecite e non.
- Una dinamica di correzione: *“Per fare ricerca bisogna avere dei “pregiudizi” e saper lavorare tenacemente per (di)mostrare che sono veri; però bisogna tenere aperta anche la possibilità che siano sbagliati ed essere pronti a cambiare strada.” (M. Bramanti)*

ITINERARIO EDUCATIVO DEI 5 ANNI DI LICEO

Il corso si prefigge di educare l’esigenza e la capacità di motivare e spiegare in modo esauriente ogni affermazione, sfruttando in particolare la deduzione e il calcolo. Di conseguenza un obiettivo proprio del corso di matematica è affinare le abilità logico-deduttive e le capacità di calcolo, necessarie alla razionalità.

BIENNIO

Specifico obiettivo del biennio è l’acquisizione di un metodo che renda il ragazzo capace di:

- Osservare, non nel senso di “fotografare” ma di affrontare una situazione con una precisa e consapevole domanda
- Utilizzare un linguaggio adeguato
- Analizzare e sintetizzare: si tratta di educare all’ordine, alla descrizione e quindi alla definizione
- Dimostrare: motivare e argomentare (intesa anche come capacità di calcolo) in modo esauriente le affermazioni e i nessi fatti.

TRIENNIO

Dopo il biennio le capacità di astrazione sono sufficientemente sviluppate da non richiedere di partire ogni volta dalla realtà sensibile, ma anzi nasce l'esigenza di descrivere oggetti astratti, come ad esempio le funzioni, e quindi l'obiettivo principale del triennio è quello di sviluppare il pensiero: si impara la necessità a soffermarsi di fronte ad ogni problema per capire di cosa si tratta, in quale contesto va collocato, quali sono i nodi cruciali da sciogliere.

A questo livello si situano le capacità critiche: dopo avere risolto un problema ci si sofferma ancora a pensare se le conclusioni raggiunte sono ammissibili e coerenti; e poi quali conseguenze comportano.

Al triennio si arriva anche ad una molteplicità di punti di vista e possibili procedimenti per risolvere uno stesso problema (esempio: geometria analitica, trigonometria, analisi); e si può anche discutere sulla convenienza e sull'eleganza dell'uno rispetto dell'altro.

Propria del triennio è l'esperienza di una matematica "dinamica", più creativa di quella (tendenzialmente statica) del biennio, in cui si formulano ipotesi e congetture e si procede per tentativi dimostrativi dei quali verificare attendibilità e rigore logico in quanto non tradizionali.

Fisica

La realtà fisica si presenta come un dato e la ragione umana è innanzitutto stupita, provocata, commossa dall'esserci delle cose.

Albert Einstein

L'ipotesi fondamentale su cui si basa ogni tipo di approccio scientifico alla realtà è che la realtà abbia un senso e che l'uomo abbia la possibilità di conoscerlo.

La fisica nel suo sviluppo storico-scientifico è proprio il tentativo di descrivere mediante modelli approssimati, mai definitivi – seppur con crescente grado di approssimazione – la componente della realtà oggetto di osservazione quantitativa, ovvero misurabile.

In una prospettiva educativa globale, l'insegnamento della fisica è motivato da due fattori:

- 1) l'incontro con la realtà naturale nel tentativo di dare risposta ad alcuni interrogativi tipici del rapporto uomo-natura;
- 2) l'uso e lo sviluppo della ragione per scoprire comportamenti, spiegazioni e significati che vanno al di là delle apparenze sensibili ed immediate.

In questo senso si vuole proporre la fisica con tutto il suo valore di "esperienza", cioè di impatto con la realtà che provoca domande di comprensione e ipotesi di risposte.

Per questo motivo la disciplina è proposta come *reinvenzione guidata* e cioè cammino personale di scoperta che avviene nelle ore in classe e che coinvolge alunni e docente.

Particolare importanza è riservata alle esperienze di laboratorio, proposte agli allievi fin dalla prima classe.

L'approccio storico diventa indispensabile per immedesimarsi con il travaglio e lo sforzo di ricerca degli scienziati del passato.

Scienze

Scopo delle scienze naturali è la conoscenza, attraverso l'uso della ragione, della realtà per come è e si evolve. Nell'esperienza scientifica, infatti, si stabilisce un rapporto con la realtà che si svela in tutta la sua varietà, ricchezza e complessità: l'uomo la sorprende da diverse angolature, la cattura nelle sue molteplici sfaccettature, ne coglie sempre nuovi aspetti, individua nuove relazioni. È una piena esperienza della razionalità umana. Lo sviluppo delle scienze ha mostrato che la ragione può procedere con processi di analisi e sintesi, due dinamiche continuamente interagenti nell'uomo che indaga: con l'analisi si 'spezzetta' la realtà nelle sue componenti elementari, con la sintesi si

ricostruisce il quadro organico in cui ogni particolare assume la sua giusta dimensione. Perciò la via per comprendere la complessità del mondo non è la frammentazione e l'analisi dei particolari, ma l'ampliarsi dell'orizzonte in cui l'uomo pone se stesso e ciò che studia.

L'insegnamento è soprattutto un luogo di comunicazione pedagogica, l'ambito in cui i contenuti particolari diventano una possibilità di risposta più o meno consapevole all'esigenza dello studente di conoscere il mondo e il suo significato.

I contenuti specifici della materia vengono acquisiti attraverso un rigore linguistico che non è solo uno strumento per comunicare un insieme di termini tecnici, ma un modo per incontrare la realtà o, più precisamente, l'insieme dei fattori che struttura qualsiasi tipo di conoscenza della realtà. La precisione terminologica (sia nel docente che nello studente) non è una formalità, né lo stabilirsi di un gergo, ma la condizione per comprendere ed esprimere l'originalità e lo spessore conoscitivo di una disciplina.

Disegno e storia dell'arte

*Con tanta servitù, con tanto tedio
e con falsi concetti e gran pericolo
dell'anima, a sculpir qui cose divine.*
Michelangelo, Rime

L'immagine da sempre è stata uno strumento basilare per conoscere il pensiero dell'uomo; il *curriculum* scolastico si propone di approfondire questo aspetto della cultura occidentale, dalle origini fino ai giorni nostri.

Il complesso mondo dell'immagine risulta difficilmente fruibile dalle nuove generazioni che sono spettatrici passive e malleabili per la loro scarsa capacità di lettura dei linguaggi visuali. In particolar modo l'arte contemporanea ha un difficile rapporto con il contesto sociale, perché spesso legata ad una ristretta nicchia di amatori ed esperti.

La finalità dell'insegnamento di questa materia non è solo l'apprendimento delle nozioni basilari della storia dell'arte e delle tecniche grafico-artistiche; il programma è stato concepito in modo da far accedere gli studenti ad una più completa ed articolata comprensione dei meccanismi in atto oggi nel campo dell'arte nelle sue più svariate forme, per fornire loro gli strumenti necessari a consentire l'incontro personale con il pensiero artistico contemporaneo ed un'auspicabile rilettura critica.

Religione

Se si vuole realmente capire chi siamo e comprendere a fondo la realtà che ci circonda, non si può prescindere dal considerare quel fenomeno, fondamentale per l'intera storia umana, rappresentato dall'esperienza religiosa. In particolar modo non si può evitare di sforzarsi di comprendere il contenuto specifico della proposta cristiana. E' quest'ultima infatti che troviamo all'origine della tradizione in cui siamo storicamente inseriti.

L'insegnamento della religione risulta essere un'occasione importante per affrontare in modo critico e sistematico il problema religioso, favorendo anche una più adeguata comprensione delle altre discipline. Storia, filosofia, letteratura e storia dell'arte risultano tutte inscindibilmente legate alla tradizione cristiana e da essa profondamente segnate.

Questa disciplina gode del privilegio di essere materia di formazione del ragazzo. Si rivolge alla personalità totale dell'individuo e svolge la sua azione sia sul corpo che sulla psiche del soggetto.

Richiede inoltre un impegno globale della personalità, che viene educata attraverso il movimento, i cui effetti non si esauriscono a livello muscolare, ma agiscono su una gamma di condizioni soggettive.

L'educazione sportiva deve aiutare i ragazzi a creare una cultura sportiva nella quale lo sport non sia lo scopo, ma uno strumento per un corretto sviluppo della persona. Attraverso questo si agisce in modo specifico sull'area motoria, senza tralasciare l'area affettiva e cognitiva. Fare esperienza in una materia come questa è innanzitutto mettersi in gioco. Per questo agli studenti è proposta un'ampia gamma di attività, individuali e di gruppo, secondo un metodo che favorisca la scoperta di potenzialità e limiti, l'individuazione delle strategie più efficaci per il consolidamento delle prime, il superamento dei secondi e la verifica dei miglioramenti ottenuti.

11. DOPO L'ALEXIS CARREL

Nel 2008 abbiamo voluto verificare la consistenza della preparazione scolastica, culturale e umana degli alunni diplomati negli anni passati presso la nostra scuola.

Abbiamo perciò approntato e spedito un questionario ai diplomati degli ultimi 7 anni e abbiamo raccolto le seguenti risposte che si riferiscono a circa il 60% dei questionari compilati che ci sono stati rispediti.

Dei diplomati negli anni 2001, 2002 e 2003

- il 63 % ha concluso l'università;
- il 91% si ritiene soddisfatto della propria attuale condizione;
- il 78% non ha avuto difficoltà nella scelta universitaria;
- il 90,6% non ha trovato difficoltà nell'affrontare i test di ammissione agli atenei;
- il 90% afferma di aver ricevuto una solida preparazione di base;
- l'87% riconosce di aver ricevuto un'ampia preparazione culturale;
- l'88% dichiara di aver maturato un interesse per lo studio durante gli anni del liceo;
- il 91% dichiara di aver imparato una buona capacità di far fronte a situazioni problematiche nuove;
- il 75 % dichiara di aver imparato una apertura al confronto culturale e sociale.

Dei diplomati negli anni 2004, 2005, 2006

- il 98% afferma di aver ricevuto una solida preparazione di base;
- l'89% dichiara di aver maturato un sicuro metodo di studio/lavoro;
- il 90% riconosce di aver imparato una buona capacità di organizzazione autonoma;
- il 91% dichiara di aver maturato un interesse per le materie e lo studio;
- l'84% dichiara di aver imparato una apertura al confronto culturale e sociale;
- il 95% afferma che gite e uscite didattiche sono state utili, costruttive e interessanti.

Anche sulla base di questi dati ci sentiamo perciò di affermare che la nostra è una scuola dove si impara il gusto di studiare.

12. SERVIZI

In questi ultimi anni il sito d'Istituto (www.alexiscarrel.org) si è rivelato uno strumento molto utile ed efficiente a vari livelli.

Oltre ad una presentazione generale della scuola, vi si trovano articoli e letture con riflessioni e giudizi su tematiche generali o su questioni educative e di attualità.

Nella sezione mostre sono raccolte le mostre allestite in occasione degli ultimi Open Day e feste.

In gallerie fotografiche si trovano le foto delle classi e i reportage delle diverse uscite e gite, a cura degli studenti.

Sul sito si possono anche trovare tutti gli avvisi, gli indirizzi e-mail dei professori, gli orari delle classi il calendario annuale, l'elenco dei libri di testo adottati, le ore di ricevimento dei docenti e il servizio di ScuolaOnLine per prenotare colloqui, vedere voti, assenze e ritardi con aggiornamenti quotidiani.

13. STRUTTURE E ATTREZZATURE

Le aule sono spaziose e ben illuminate; molte sono anche dotate di attrezzature informatiche video digitali per la didattica. In tutte le aule è attivo un collegamento Internet che, mediante videoproiettore permette ai docenti di attingere alle risorse web per arricchire l'offerta didattica.

- La biblioteca offre più di 3500 opere cartacee consultabili e disponibili per il prestito, oltre a materiale audio e video su diversi supporti (videocassette, CD e DVD).
- Il laboratorio di informatica è dotato di 15 computer collegati in rete, con scanner, stampanti e altre attrezzature per le diverse attività.
- I laboratori di scienze e fisica sono dotati di moltissime attrezzature e apparecchiature per gli esperimenti.
- Aula video a gradinata, con schermo cinematografico e impianto audio.

Alle spalle dell'edificio c'è un ampio cortile con molto verde, utilizzato anche per l'educazione fisica, il gioco e le diverse iniziative estive. Accanto sorge la palestra.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO
Scuola Secondaria di II grado

• **Libretto personale**

Ogni studente è dotato di un libretto personale da usare per giustificare assenze e ritardi, chiedere permessi di uscita anticipata, prenotare colloqui straordinari con i docenti, oltre che per comunicazioni scuola-famiglia.

I genitori sono pregati di firmare la seconda pagina del libretto e di compilare per intero le giustificazioni e le altre richieste.

Il libretto personale deve essere custodito con ogni cura dagli studenti che devono portarlo sempre con sé a scuola.

In caso di smarrimento o qualora si esauriscano le pagine di qualche sezione (es. ritardi), è possibile acquistare un secondo libretto, versando 15 € in segreteria. Se il secondo libretto è acquistato per motivi diversi dallo smarrimento, lo studente dovrà tenere con sé entrambi i libretti.

• **Frequenza alle lezioni**

E' della massima importanza partecipare alle lezioni in modo attivo e costruttivo; la puntualità è perciò indispensabile.

Gli studenti che arrivano dopo l'inizio della prima lezione (ore 8.00) saranno ammessi in classe anche se privi di giustificazione; in tal caso il giorno dopo, dovranno portare la giustificazione compilata e firmata dai genitori nell'apposita sezione del libretto personale. Qualora uno studente non porti la giustificazione per i due giorni successivi a un'assenza o un ritardo verrà avvisata la famiglia. Si ricorda che un elevato numero di ritardi o assenze incide sul voto di condotta e perciò sulla media complessiva dei voti.

Le entrate in ritardo previste per visite mediche o altro, comunque non oltre le ore 10, possono essere giustificate il giorno stesso sul libretto.

Qualora ce ne sia motivo adeguato, è anche possibile richiedere un permesso permanente di entrata in ritardo, non superiore ai 10 minuti, per alcuni o tutti i giorni della settimana; i genitori che lo ritengano necessario, chiedano l'apposito modulo in segreteria.

I permessi di uscita anticipata devono essere richiesti per iscritto sul libretto e autorizzati dal professore in classe all'inizio dell'ora in cui lo studente si assenta.

Non è obbligatorio il certificato medico dopo un'assenza di più giorni; tuttavia in caso di malattia infettiva, le famiglie sono pregate di avvisare tempestivamente la segreteria.

Per frequentare le ore di Educazione Fisica gli studenti devono essere muniti dell'abbigliamento necessario: tuta e scarpe da ginnastica. Eventuali richieste di esonero devono essere corredate da un certificato medico e consegnate tempestivamente ai professori di Educazione Fisica; gli alunni esonerati devono comunque presenziare alle lezioni.

Le famiglie sono pregate di segnalare, per iscritto, ai professori di Educazione Fisica ogni notizia sullo stato di salute dei propri figli di cui si debba tenere conto nello svolgimento delle attività.

• **Colloqui con i professori e con il Preside**

E' possibile parlare con i professori nelle ore di ricevimento (due colloqui ordinari all'anno con ogni docente), fissando un appuntamento tramite le procedure del servizio ScuolaOnline reperibile sul sito della scuola (www.alexiscarrel.org).

Per colloqui straordinari con i docenti (massimo 2 all'anno) occorre concordare un appuntamento tramite il libretto personale dello studente o mediante e-mail.

E' possibile incontrare il Preside richiedendo telefonicamente un appuntamento in segreteria.

- **Verifiche scritte**

Le verifiche scritte, se consegnate agli alunni, devono essere restituite puntualmente, con la firma di un genitore.

- **Segreteria**

La segreteria didattica e amministrativa è a disposizione delle famiglie dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Per gli studenti la segreteria è a disposizione solo all'inizio e al termine delle lezioni, oltre che durante l'intervallo e non fa servizio di fotocopie.

- **Uso delle aule al pomeriggio**

E' consentito fermarsi a studiare da soli o con compagni fino alle ore 17. Chi vuole usufruire di questa possibilità deve segnare il proprio nome in segreteria tassativamente almeno il giorno prima.

Chi si comporterà in modo disordinato o non adeguato ad un clima di studio perderà la possibilità di fermarsi al pomeriggio per un mese.

L'eventuale partecipazione di esterni allo studio pomeridiano deve essere autorizzata dal Preside.

La scuola non si assume responsabilità per eventuali danni, furti o infortuni.

- **Fumo e telefoni cellulari**

Per disposizioni di legge è vietato fumare in tutta la scuola.

Per salvaguardare la tranquillità del lavoro scolastico e la privacy di tutti è vietato l'uso dei telefoni cellulari e altri apparecchi elettronici all'interno dei locali della scuola e comunque durante tutto l'orario scolastico. I telefoni dovranno perciò essere spenti all'ingresso dell'edificio scolastico e potranno essere riaccesi solo dopo l'uscita dagli stessi edifici. Nel frattempo vanno tenuti in zaini e cartelle, spenti. Ogni comunicazione di emergenza fra gli studenti e le loro famiglie deve passare attraverso la segreteria o il Preside.

Trasgressioni a questa norma porteranno al ritiro degli apparecchi che saranno restituiti solo su richiesta dei genitori mediante il libretto personale o agli studenti dopo una settimana.

- **Ascensore**

L'ascensore dell'edificio in cui è ospitato il liceo non può essere utilizzato dagli studenti che devono perciò servirsi esclusivamente delle scale, salvo casi o periodi particolari.

Chi ritenesse di averne assolutamente bisogno deve presentare al Preside una richiesta dei genitori con le motivazioni ed eventuale certificato medico. L'autorizzazione ottenuta dovrà essere esibita dallo studente, se richiesta, ogni volta che usa l'ascensore.

La trasgressione di questa norma comporta una nota disciplinare sul registro di classe e sul libretto personale.

- **Oggetti dimenticati**

Eventuali oggetti dimenticati a scuola verranno restituiti dalla segreteria, previo riscatto di 2,5 €.

- **Medicinali**

La scuola non può somministrare alcun tipo di medicinale agli studenti.

- **Furti**

Il personale della scuola non può esercitare un'efficace vigilanza in modo da garantire che non avvengano furti. Gli studenti sono perciò invitati a non portare a scuola oggetti di valore non strettamente indispensabili per l'attività scolastica e, in ogni caso, a vigilare attentamente.

- **Danni**

Gli studenti devono aver cura degli ambienti, degli arredi, delle attrezzature e del materiale didattico della scuola e dei compagni. Eventuali danni arrecati per colpa o negligenza dovranno essere risarciti.